

# MIRABOLANO

## Prunus cerasifera



### HABITAT e STORIA

Il mirabolano è una pianta tipica dell'Europa centrale e orientale. Appartiene al genere *Prunus* ed è importante sia per la produzione di frutti sia per il suo valore ornamentale.

È tra i primi alberi a fiorire e, soprattutto la varietà *P. cerasifera Pissardii nigra* con le sue foglie di color porpora, decora molte strade delle città. Incrociato con diverse specie appartenenti al genere *Prunus*, l'ibrido più importante è il biricoccolo o susincocco, ottenuto da un incrocio effettuato con l'albicocco. Una specie simile al mirabolano è il prugnolo (*Prunus spinosa*), arbusto abbastanza vigoroso, alto fino a 3-4 metri e dotato di una chioma fitta e ramificata.

Le cultivar di mirabolano presenti in Italia si distinguono tra loro soprattutto per il colore delle foglie, verdi o rosse, e dei fiori, bianchi o rosa pallido.

### DESCRIZIONE

Albero o pianta arbustiva con fogliame deciduo, alto fino a 7 metri, con chioma globosa, espansa, di colore diverso secondo le varietà; tronco eretto, sinuoso, presto ramificato, con corteccia di colore bruno-rossiccio, fessurata e squamata negli esemplari adulti.

Le foglie sono lunghe fino a 6 cm, decidue, ovate o ellittiche, con breve picciolo e margine finemente dentellato; la pagina superiore è lucida di colore verde scuro o porpora nelle varietà derivate, la pagina inferiore più chiara con peli lungo le nervature.

Il mirabolano ha fiori a 5 petali, di colore bianco o rosato più o meno intenso, larghi fino a 2 cm di diametro, a forma di coppa, bisessuati, isolati, ma abbondantissimi e portati da un lungo picciolo. Fiorisce in marzo-aprile, prima delle foglie.

I frutti sono delle drupe globose o ellittiche del diametro di 2-3 cm, di colore giallo o rosso cupo, simili alle prugne e contiene un grande seme. La polpa acquosa è acidula-astringente. Il frutto può rimanere appeso alla pianta fino a ottobre.

### CARATTERISTICHE

**FAMIGLIA:** Rosaceae

**TIPOLOGIA:** caducifolia

**PORTAMENTO:** arboreo o arbustivo, alto fino a 7 metri

**CHIOMA:** globosa ed espansa

**FUSTO:** eretto, sinuoso, presto ramificato con corteccia di colore bruno-rossiccio

**FOGLIE:** lunghe fino a 6 cm, ovate o ellittiche e margine finemente dentellato, verde scuro o porpora

**FIORI:** di colore bianco o rosato più o meno intenso, larghi fino a 2 cm di diametro, a forma di coppa

**FRUTTI:** drupe globose o ellittiche del diametro di 2-3 cm, di colore giallo o rosso cupo, simili alle prugne

**ESPOSIZIONE:** sole pieno

**TERRENO:** tollera bene i terreni pesanti e argillosi, purché ben drenati

**IRRIGAZIONE:** se ben irrigato sopporta temperature molto elevate



## COLTIVAZIONE

Il mirabolano vuole sole pieno, cresce bene come pianta da siepe o lungo gli argini delle strade esposti a sud. Vuole acqua abbondante, soprattutto fino alla maturazione dei frutti. Se non piove, occorrono almeno 100 litri ogni 15 giorni per evitare un precoce ingiallimento di parte delle foglie. L'irrigazione riguarda soltanto le piante messe a dimora da poco in quanto non possiedono ancora radici ben sviluppate.

Tollera bene i terreni pesanti e argillosi, purché ben drenati. Come tutte le piante da frutto del genere *Prunus* rischia di essere danneggiato dalle gelate tardive.

Non è pianta soggetta a concimazione regolare. La concimazione si effettua in autunno o a fine inverno distribuendo del letame maturo: ogni due anni si può impiegare una distribuzione di letame maturo in ragione di 10-20 kg per pianta secondo le dimensioni.

La pianta va lasciata sviluppare liberamente e, una volta adulta, mediante la potatura, vengono eliminati i rami secchi o danneggiati; nel caso fosse necessario dopo la fioritura si effettuano dei tagli di ritorno, in corrispondenza di brachette laterali, con asportazione delle cime troppo vigorose. Va ricordato che interventi troppo energici provocano una diminuzione della fioritura.

## PROPAGAZIONE

Il mirabolano, come il prugnolo, si moltiplica per seme e per parti vegetative; viene utilizzato come portainnesto del biricoccolo. La tecnica della margotta, da separare dopo due anni, è poco utilizzata. Meglio estrarre dal terreno piantine che si formano da frutti caduti e non raccolti oppure, a fine agosto, prelevare talee erbacee lunghe circa 10 cm da mettere in sabbia e torba.

## AVVERSITÀ

Sono importanti le batteriosi quali il cancro batterico delle drupacee, *Pseudomonas mors-prunorum*, e la maculatura batterica, *Xantomonas campestris pv pruni*. Da non dimenticare la Sharka o Plum Pox Virus, che si trasmette a opera di molti afidi.

Alle malattie si aggiungono Fitoplasmosi (sui cino-giapponesi), Moniliosi, con *Monilia laxa* e *fructigena*. Non mancano i lepidotteri, tra cui la tignola e gli afidi.



**FRUTTA URBANA** è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA  
Vicolo dell'Atleta, 6  
00153 Roma  
tel: (+39) 349 5816433  
info@fruttaurbana.org  
www.linariarete.org  
www.fruttaurbana.org